



X LEGISLATURA
XL SESSIONE STRAORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA
RESOCONTO STENOGRAFICO N. 44
Seduta di mercoledì 21 dicembre 2016

(Sessione di bilancio di cui all'art. 77 del Regolamento interno)
- Proseguizione -

Presidenza del Presidente Donatella PORZI

INDICE -QUESTION TIME
(convocazione prot. n. 15020 del 14/12/2016)

<p>Oggetto n.63 – Atto n. 882 <i>Intervenuta sentenza del Consiglio di Stato di illegittimità del ticket imposto sulle prestazioni sanitarie rese in regime di intramoenia – Informazioni della G.r. sull'ammontare delle somme introitate dalla Regione con il ticket medesimo e sulle risorse con le quali si intenda ottemperare alle richieste di risarcimento3</i> Presidente.....3-5 Squarta.....3,5 Barberini, Assessore.....4</p> <p>Oggetto n.64 – Atto n. 883 <i>Eventi sismici del 24/08/2016 e successivi – Dichiarazioni rese all'Assemblea legislativa, nella seduta del 22/11/2016, dalla Presidente della Giunta regionale in merito a chi avrà effettivo diritto ad occupare le nuove abitazioni in emergenza comunemente conosciute come "Cassette di legno" – Precisazioni della Giunta medesima al riguardo5</i> Presidente.....5-7 Liberati.....5,7 Paparelli, Assessore.....6</p> <p>Oggetto n.65 – Atto n. 884 <i>Eventi sismici del 24/08/2016 e successivi – Arrivo della stagione fredda in mancanza dei promessi "tunnel", stalle necessarie al ricovero del bestiame – Risarcimento dei costi sostenuti dagli</i></p>	<p><i>allevatori costretti a spostare altrove il bestiame medesimo – Dispositivi atti a garantire funzionalità ed igiene previsti per i tunnel ed oneri di urbanizzazione delle aree interessate – Informazioni della G.r. al riguardo7</i> Presidente.....8-10 Liberati.....8,10 Cecchini, Assessore.....9</p> <p>Oggetto n.67 – Atto n. 886 <i>Pista sul ghiaccio a Gubbio – Decisione della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici di divieto di installazione in Piazza Grande, in difformità rispetto ad installazioni simili in città umbre di altrettanto pregio – Informazioni della G.r. al riguardo10</i> Presidente.....10-12 Smacchi.....10,12 Cecchini, Assessore.....11</p> <p>Oggetto n.68 – Atto n. 891 <i>Donazioni del sangue del cordone ombelicale – Dati relativi all'Umbria e intendimenti della G.r. ai fini della realizzazione di una campagna di informazione e di sensibilizzazione12</i> Presidente.....13,14 Casciari.....13,14 Barberini, Assessore.....14</p>
--	--



Oggetto n.70 – Atto n. 898

Necessità di adozione di misure finalizzate al rimborso delle spese di acquisto delle parrucche per soggetti con patologie della cute o sottoposti a trattamenti chemioterapici – Intendimenti della G.r. al riguardo

Presidente.....15,16
Nevi.....15,16
Barberini, Assessore.....16

Oggetto n.71 – Atto n. 900

Servizio di trasporto ferroviario regionale gestito da Trenitalia S.p.A. - Ammontare degli importi e loro utilizzazione relativi a penalità e decurtazioni inerenti il contratto di servizio 2009/2014 – Informazioni della G.r. al riguardo

Presidente.....17-19
Fiorini.....17,19
Chianella, Assessore.....18

Oggetto n.72 – Atto n. 901

Servizio di trasporto ferroviario regionale gestito da Trenitalia S.p.A. – Interventi di razionalizzazione ed efficientamento nell'anno 2015 – Interventi programmati per il futuro con le somme non ancora utilizzate derivanti da penalità e decurtazioni – Informazioni della G.r. al riguardo.....

Presidente.....20,21
Carbonari.....20,21
Chianella, Assessore.....20

Non trattato:

Oggetto n.59 – Atto n. 863

Centrale Enel di Pietrafitta – Ulteriori obiettivi per rafforzare l'accordo-quadro firmato tra Giunta e proprietà il 10 ottobre scorso – Intendimenti della G.r. al riguardo



X LEGISLATURA

XL SESSIONE STRAORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

(Sessione di bilancio di cui all'art. 77 del Regolamento interno)

- Prosecuzione -

- Presidenza del Presidente Porzi -

La seduta inizia alle ore 9.57.

PRESIDENTE. Buongiorno. Iniziamo la sessione di Question Time muovendoci in un ordine basato sulla presenza dei colleghi, con l'oggetto n. 63.

OGGETTO N. 63 – INTERVENUTA SENTENZA DEL CONSIGLIO DI STATO DI ILLEGITTIMITA' DEL TICKET IMPOSTO SULLE PRESTAZIONI SANITARIE RESE IN REGIME DI INTRAMOENIA – INFORMAZIONI DELLA G.R. SULL'AMMONTARE DELLE SOMME INTROITATE DALLA REGIONE CON IL TICKET MEDESIMO E SULLE RISORSE CON LE QUALI SI INTENDA OTTEMPERARE ALLE RICHIESTE DI RISARCIMENTO – [Atto numero: 882](#)

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Squarta

PRESIDENTE. Informo i colleghi e li prego di essere ligi rispetto ai tempi, perché poi le riprese potrebbero subire delle variazioni anche rispetto alla possibilità di essere mandate sulle emittenti, grazie.

Per l'illustrazione la parola al Consigliere Squarta.

Marco SQUARTA (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale*).

Grazie, Presidente. Noi sappiamo che con decreto 2011 il capo Dipartimento della qualità del Ministero della salute, di concerto con la Ragioneria generale dello Stato, aveva definito la stima dei gettiti derivanti per le singole Regioni dall'applicazione della quota fissa di 10 euro per ricetta per le prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale e delle misure di compartecipazione. Nell'ambito di tale stima il gettito atteso dall'Umbria per l'anno 2012, così come rideterminato, era risultato pari a 10,9 milioni di euro. Al fine di ottenere un effetto finanziario non inferiore ai suddetti 10 milioni su base annua, l'Esecutivo regionale aveva introdotto con decorrenza dal 27 febbraio 2012, quale ulteriore misura di compartecipazione al costo delle prestazioni sanitarie, un ticket aggiuntivo a carico del paziente pari al 29 per cento sulle prestazioni erogate in regime di intramoenia, a copertura di euro 3 milioni e 600 mila della manovra complessiva.

Nel gennaio 2013 ci sono state varie sentenze, ricorsi al TAR, e quant'altro, ora c'è stata questa sentenza del Consiglio di Stato che aveva sostanzialmente ad oggi ribaltato questo prospetto normativo dichiarando illegittima questa tassa messa a punto dalla Giunta regionale, questo ticket intramoenia, pari al 29 per cento.



Preso atto che nel frattempo per effetto dell'introduzione della tassa le rilevazioni delle prestazioni intramoenia relative al 2012 mostrano una flessione del 20 per cento rispetto alle prestazioni erogate nello stesso periodo de 2011, perseverando nell'errore con decreto della Giunta Regionale nel 2014 la Regione continuava a reintrodurre il ticket aggiuntivo dal 29 al 20 per cento con decorrenza dal 28 aprile 2014, quindi preso atto appunto di questa sentenza che dicevo poc'anzi che dichiarava illegittima la tassa imposta dall'Esecutivo sulle prestazioni sanitarie rese in regime di intramoenia, interrogo l'Assessore per conoscere: a quanto ammontano le somme introitate dalla Regione sia con il primo del 29 per cento, sia con il secondo ticket del 20 per cento, e a valere su quali risorse intende ottemperare alle richieste che verranno sicuramente avanzate di restituire le somme illegittimamente rimosse da parte della Regione.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Squarta.
Per la risposta la parola all'Assessore Barberini.

Luca BARBERINI (*Assessore alla salute e welfare*).

La norma cui fa riferimento, il ticket cui fa riferimento il Consigliere interpellante, fa parte di un accordo recepito dalla Regione Umbria, un accordo tra il Ministero della salute e il Ministero dell'economia, appunto recepito dalla Regione Umbria, con cui nella sostanza si sono individuate misure alternative di partecipazione al costo delle prestazioni sanitarie rispetto a quanto lo Stato chiedeva alle Regioni, di una compartecipazione di un ticket di euro 10 di quota fissa per ogni ricetta; la Regione Umbria aveva stabilito modalità diverse di compartecipazione proprio per non gravare tutti i cittadini in maniera indistinta, trovando delle soluzioni alternative. Una delle soluzioni alternative che l'interpellante non manifesta nella sua interrogazione è questa del ticket su questo tipo di prestazioni, ma è una situazione che dal mese di gennaio 2015 non è più applicata nel nostro Servizio sanitario regionale.

Nel caso specifico, la norma è stata introdotta con due atti distinti: il primo è relativo al periodo, cioè quello del ticket del 29 per cento, febbraio 2012-gennaio 2013, quindi per un'annualità, e ha determinato un incasso per le risorse regionali di 3 milioni 309 mila e 299 euro. Il secondo provvedimento introdotto a seguito della revoca del ticket 29 per cento è un provvedimento della Giunta regionale del 15 aprile 2014, la DGR 428, dove è stato introdotto un ticket per le prestazioni rese in regime di libera professione intramoenia del 20 per cento; questo 20 per cento è stato applicato esclusivamente nel periodo fine aprile 2014 sino a gennaio 2015, e ha determinato un incasso pari a 1 milione 917 mila e 684 euro.

Nella sostanza noi abbiamo due situazioni: la prima, quella del ticket 29 per cento dove non c'è giudicato sfavorevole alla Regione Umbria, e pertanto per quel periodo nulla deve essere restituito ai cittadini; il secondo ticket del 20 per cento, nel caso, si sta valutando come e se restituire sulla base delle domande che faranno i cittadini. E questo sarà anche oggetto di accordo e valutazione con il Ministero della salute e con



il Ministero dell'economia. Quindi ci riserveremo successivamente di riferire eventualmente le modalità, ripeto, che attengono esclusivamente solo al secondo ticket per la cifra di 1 milione e 917 mila euro.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Barberini.
La parola al Consigliere Squarta per la replica.

Marco SQUARTA (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale*).

Qui ancora una volta oltre al danno anche la beffa, perché la Giunta regionale, come noi sostenevamo da tanti anni, continuava ad applicare una tassa illegittima e ingiusta. Io sono convinto, anche l'esperienza che ho, anche come avvocato, che fioccheranno, come abbiamo appreso anche dalla stampa, una miriade di ricorsi, e quindi invito la Giunta ad attrezzarsi quanto prima, perché credo che queste somme debbano assolutamente essere restituite.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Squarta.
Proseguiamo adesso con l'oggetto n. 64.

OGGETTO N. 64 – EVENTI SISMICI DEL 24/08/2016 E SUCCESSIVI – DICHIARAZIONI RESE ALL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA, NELLA SEDUTA DEL 22/11/2016, DALLA PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE IN MERITO A CHI AVRA' EFFETTIVO DIRITTO AD OCCUPARE LE NUOVE ABITAZIONI IN EMERGENZA COMUNEMENTE CONOSCIUTE COME "CASSETTE DI LEGNO" – PRECISAZIONI DELLA GIUNTA MEDESIMA AL RIGUARDO – [Atto numero: 883](#)

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Liberati e Carbonari

PRESIDENTE. Per l'illustrazione la parola al Consigliere Liberati.

Andrea LIBERATI (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Umbria*).

Buongiorno. Grazie, Presidente. La vicenda è quella nota di a chi andranno le casette nuove, le nuove casette di legno, in realtà sono di altri materiali, e quindi riguarda potenzialmente migliaia di sfollati, migliaia di famiglie. Si tratta di numeri molto importanti e abbiamo saputo, nel corso della seduta del 22 novembre scorso, dalle parole della Presidente Catuscia Marini, che le "Regioni – lo leggo puntualmente – in attuazione di un accordo nazionale d'intesa con il Dipartimento della Protezione Civile si occupano della realizzazione delle aree per la sistemazione delle abitazioni di emergenza", ma al di là di questo, per le abitazioni di emergenza, "ne avranno diritto – diceva la Marini – esclusivamente i cittadini le cui case sono classificate E". Che significa? E è una classificazione che parla della totale inagibilità della casa, però noi sappiamo benissimo che anche chi è classificato C, D con approfondimento, F inagibilità da rischio esterno, soggiace ed è sottoposto a tempi molto lunghi per il



ritorno a casa, molto lunghi significa anche un lustro, due, e l'esperienza pregressa ci insegna che si tratta appunto di tanti anni. Queste persone potrebbero addirittura, le famiglie, i proprietari di immobili classificati C, F, impiegare più tempo di coloro che hanno l'abitazione classificata E totalmente inagibile, perché un'abitazione totalmente inagibile dovrebbe essere demolita e ricostruita ex novo; oppure chi ha una abitazione classificata C o F, in una UMI, unità minima d'intervento, può impiegare lo stesso tempo di una classificazione E.

Sembrano dettagli tecnici, ma in realtà parliamo di soggetti, di famiglie, di persone che hanno un problema analogo a quello di chi ha una classificazione più pesante, appunto la totale inagibilità; una parziale inagibilità con grossi danneggiamenti significa l'impossibilità di accedere alla propria casa per anni perché appunto, come ci dice la classificazione della Protezione Civile, A, B, C, D, soltanto per la B c'è la possibilità di un pronto intervento o, lo leggo meglio, di una rapida realizzazione di interventi per il ripristino dello *status quo ante*.

Quindi noi abbiamo chiesto alla Regione se ritenga corretto che queste nuove abitazioni transitorie vengano assegnate soltanto alle famiglie che sono state classificate in tipologia E, considerando appunto che occorre una parità di trattamento a riguardo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Liberati.

Per la risposta la parola all'Assessore Paparelli.

Fabio PAPARELLI (*Vice Presidente e Assessore all'economia, commercio, turismo e sport*).

Grazie, Presidente. Ringrazio l'interrogante perché ci consente di fare chiarezza su questa questione; al momento le vigenti disposizioni della Protezione Civile nazionale, la Dicomac, consentono l'assegnazione delle SAE, soluzioni abitative emergenziali, comunemente chiamate casette di legno, ma non sono casette di legno, sono vere e proprie abitazioni temporanee, ai soli esiti di inagibilità e per le sole abitazioni che presentano danni gravi, questo per effetto di questa disposizione.

Questa disposizione ovviamente trova la sua giustificazione nel fatto non solo di limitare il numero degli insediamenti emergenziali ai casi che avranno un percorso di ricostruzione più lungo e complesso, come quello cui faceva riferimento l'interrogante, e quindi evitano il fatto che si utilizzino fondi importanti per situazioni che nel giro di qualche mese possono ritrovare la propria normalità; infatti per quegli edifici che presentano danni lievi, classificati B, i lavori possono essere avviati immediatamente, peraltro fin dal 24 agosto, laddove ovviamente possibile, consentendo il ritorno nelle proprie abitazioni in tempi brevi. Quindi noi attualmente abbiamo un decreto che prevede per le attività produttive e per le abitazioni che hanno subito danni classificati come B la procedura semplificata della perizia asseverata, immediato utilizzo del credito d'imposta, quindi senza anticipare alcun euro, e l'immediato avvio del ripristino dell'abitazione.

Per quello che riguarda l'esito C, in genere l'esito C è attribuito nella scheda a un edificio che presenta danni lievi limitati a porzione dell'immobile parzialmente



inagibile, che in alcuni casi potrebbero precludere l'intero utilizzo dell'unità immobiliare, ma in altri casi invece potrebbero consentirne l'utilizzo parziale; anche in questo caso il decreto prevede che si possa fare ricorso alla procedura semplificata, prevista con ordinanza commissariale 4/2016, e pertanto la tipologia C è riconducibile alla tipologia B, per cui immediata perizia asseverata, immediato utilizzo del credito d'imposta con l'istituto bancario scelto e il ripristino dei danni dell'immobile.

L'esito D, tengo a precisare, è un esito temporaneo, in quanto il rilevatore ritiene opportuno effettuare ulteriori accertamenti, quindi l'esito è interlocutorio, a cui necessariamente dovrà far seguito una ulteriore verifica, che il Comune auspichiamo faccia in questo caso in tempi più brevi possibili, volta ad accertare se siamo in presenza di danni lievi, esito B, e quindi segue la procedura semplificata, oppure nel caso siano riconosciuti danni E, viene certificata con la scheda Aedes, e quindi in quel caso gli verrà riconosciuto il diritto alle soluzioni abitative emergenziali.

Per questo riteniamo che si possa fare chiarezza in questo senso e che le indicazioni fornite dalla Protezione Civile nazionale, attraverso anche le ordinanze, quindi il decreto va letto insieme anche alle ordinanze, siano valide e non necessitino di modificazioni in tal senso.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Paparelli.

La parola al Consigliere Liberati per la replica.

Andrea LIBERATI (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Umbria*).

Io credo che l'Assessore abbia chiarito una parte rilevante, cioè lui stesso ha detto che chi ha una tipologia C, ma anche la F, una casa agibile ma con rischio esterno per cui diventa inagibile, si pensi a un campanile che purtroppo è già successo che cade su una casa accanto, questi immobili hanno un'inagibilità che potrebbe precludere l'utilizzo della stessa casa, il che significa che sostanzialmente per anni le persone saranno costrette a stare fuori perché non è possibile un pronto intervento; quindi per quanto riguarda C e F, fammi terminare, bisogna lottare perché queste persone abbiano non il container, ma le casette, SAE, MAP, come le vogliamo chiamare, perché altrimenti avendo gli stessi danni, soltanto una o due stanze agibili, queste famiglie finiscono, ripeto, nei container per anni. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Liberati.

Passiamo adesso all'oggetto n. 65.

OGGETTO N. 65 – EVENTI SISMICI DEL 24/08/2016 E SUCCESSIVI – ARRIVO DELLA STAGIONE FREDDA IN MANCANZA DEI PROMESSI “TUNNEL”, STALLE NECESSARIE AL RICOVERO DEL BESTIAME – RISARCIMENTO DEI COSTI SOSTENUTI DAGLI ALLEVATORI COSTRETTI A SPOSTARE ALTROVE IL BESTIAME MEDESIMO – DISPOSITIVI ATTI A GARANTIRE FUNZIONALITA' ED IGIENE PREVISTI PER I TUNNEL ED ONERI DI



URBANIZZAZIONE DELLE AREE INTERESSATE – INFORMAZIONI DELLA G.R. AL RIGUARDO – [Atto numero: 884](#)

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Liberati e Carbonari

PRESIDENTE. Per l'illustrazione la parola al Consigliere Liberati.

Andrea LIBERATI (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Umbria*).

Grazie. Anche qua parliamo di terremoto, credo che sia necessario, e allora parliamo di terremoto con riferimento in particolare alla zootecnia e al mondo agricolo, in particolare appunto ci riferiamo al fatto che passati quattro mesi dalle prime scosse, purtroppo, e stavolta devo dire non totalmente per causa nostra, ma la causa è anche nostra se noi non solo vigiliamo ma non spingiamo questo sistema a fare in modo che si corra, per l'ennesima volta accade che gravi ritardi vanno a incidere sulla qualità della vita delle persone, e in questo caso anche sulle attività produttive e sulla vita degli animali, perché? Perché a fronte di oltre cento stalle danneggiate noi abbiamo un numero di tunnel, cosa sono i tunnel? Sono quelle stalle provvisorie, chiamiamole così, i cui dispositivi peraltro sono ancora tutti da vedere, se siano funzionali o meno alle attività interessate, a fronte di oltre cento stalle danneggiate in Umbria, noi abbiamo un numero di tunnel microscopico rispetto all'effettiva necessità in questa regione. Era prevedibile che arrivasse l'inverno e gli allevatori hanno spostato a proprie spese gli animali.

Io credo che questa sia già una sconfitta, sia già un modo dozzinale di avere trattato questa materia, ripeto, non totalmente per causa nostra perché qualcun altro era deputato a svolgere rapidamente le gare, ma purtroppo la burocrazia è stata lenta anche a causa nostra, perché se penso alle case necessarie per gli allevatori noi abbiamo messo in campo il primo bando soltanto a fine ottobre, con riferimento però al 24 agosto, quindi con due mesi di ritardo. Cioè capisco i monitoraggi, capisco la necessità di valutare, di andare a vedere, eccetera, ma non ci possono volere due mesi per mettere in campo i baldi quando c'è un'emergenza di questo genere.

Abbiamo chiesto sostanzialmente di correre, abbiamo ricordato le parole del Ministro Martina, il quale aveva detto in settembre che ci sarebbe stata una rapida attivazione del PSR per il ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da eventi catastrofici come questo, e poi alla fine passano quattro mesi, arriviamo a Natale, e i tunnel non arrivano ancora. Secondo alcuni, abbiamo citato una rivista importante, vanno bene soltanto per metterci il fieno ma non per mungerci le vacche, c'è un problema di costi delle relative urbanizzazioni. Io credo che sia stata presa oggettivamente sotto gamma anche questa materia, probabilmente si impara sbagliando, ma abbiamo tanta esperienza pregressa, purtroppo, per il passato, e facciamo ancora gli stessi errori, o siamo portati a farli, o qualcuno li fa per noi.

Ma insomma, era il 27 novembre, il problema ancora esiste tutto, chi è che mai ripagherà gli allevatori degli armenti spostati altrove? E quando arriveranno questi famosi benedetti famigerati tunnel?



PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Liberati.
Per la risposta la parola all'Assessore Cecchini.

Fernanda CECCHINI (*Assessore all'agricoltura, cultura e ambiente*).

Intanto vorrei evitare di fare confusione, quando si parla di emergenza e di interventi per fronteggiare l'emergenza parliamo di una cosa diversa dal ripristino, perché il ripristino vuol dire mettere a disposizione le risorse per ristrutturare, per fare gli investimenti, quindi per riportare la situazione alla normalità, e questo lo faremo, siamo già nelle condizioni, volendo, di farlo, ma lo faremo, lo faranno gli imprenditori nel momento in cui appunto ci sono le condizioni. Altra cosa è tutto quello che è stato fatto e che viene ancora fatto dietro la fase dell'emergenza, che non è coperta attraverso la misura del Piano di sviluppo rurale, per questo motivo non è ancora aperta, perché con la misura 5 si interviene per sostenere gli investimenti strutturali, quindi il ripristino, non è possibile utilizzare quelle risorse per il pronto intervento, altrimenti verrebbero scorporate nel momento in cui gli imprenditori fanno gli investimenti. Ma anche perché per gestire l'emergenza attraverso i due decreti legge fatti, poi con i decreti che il Governo ha fatto mano a mano, le ordinanze che sono state fatte ogni qualvolta che c'è stato bisogno, si è coperto tutto il fabbisogno per dotare gli allevatori di stalle, sia per i bisogni degli animali da latte, sia per quelli da carne, perché sono esigenze diverse, sia per quanto riguarda anche le casette, dal momento che abbiamo scelto di ascoltare la voce degli allevatori che ci hanno chiesto di avere un modulo abitativo accanto alle stalle, anziché seguire le procedure di tutto il resto della popolazione.

In questo senso, attraverso i decreti legge e le diverse procedure, come Giunta regionale abbiamo dato mandato alla Regione Lazio di fare le gare per le stalle, la Regione Umbria ha fatto le gare per le casette, e abbiamo fatto una convenzione con l'Agenzia per la forestazione, mettendo in capo tutto quello che riguarda la realizzazione delle piattaforme, utile per installare sia le stalle che le casette.

All'oggi il fabbisogno che riguarda le imprese che hanno subito danni il 24 agosto è coperto, stanno ultimando gli allestimenti delle stalle, ma l'Agenzia per la forestazione ha finito il suo lavoro, anzi sta andando avanti anche naturalmente per coloro che sono stati danneggiati dopo il 30 ottobre. Nel frattempo è intervenuto un decreto legge del Governo che ha modificato anche le cose dando più flessibilità, e cioè dando la possibilità che laddove gli allevatori vogliono organizzarsi autonomamente lo possono fare vedendo rimborsate le intere risorse che spendono.

All'oggi mi pare di capire che la stragrande maggioranza, se non la totalità, degli allevatori ha scelto le procedure nostre, cioè l'Afor che realizza le piazzole e l'utilizzazione attraverso un'estensione dei termini di gara delle modalità con le quali attraverso la gara del Lazio e per le casette dell'Umbria noi prendiamo i tunnel e le casette, e su questo stiamo intervenendo anche in sinergia e di pari passo con la Caritas, che ha assunto l'impegno di realizzare una decina di stalle con le modalità che appunto mano a mano concorderà con la Regione dell'Umbria.



Il Ministro ha preso anche l'impegno, confortato anche da atti che successivamente sono stati approvati, di riconoscere un mancato reddito che è stato quello di dire mi pare circa 20 milioni di euro, 400 euro a bovino, 400 a ovicaprino, e non mi ricordo quanto sui suini, intervenendo anche con la possibilità di sostenere gli equini, questo anche per far fronte alle esigenze delle condizioni di disagio che in questa fase ci sono.

Allora questo per dire che, naturalmente, noi ci rendiamo conto di quanto, pur andando velocemente, chi è al freddo, chi ha subito il terremoto, chi è nelle condizioni che conosciamo sia all'interno di disagi forti e grandi, mi pare di poter dire però che siamo anche la prima Regione che ha realizzato determinati risultati, siamo la prima Regione che sta dando risposte di questa natura, e nelle condizioni date certo cercheremo di correre anche più veloce, però stiamo intervenendo mettendo nelle condizioni appunto gli allevatori tra l'altro di scegliere.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Cecchini.

La parola al Consigliere Liberati per la replica.

Andrea LIBERATI (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Umbria*).

Gli allevatori stanno mettendo, quelli meno attrezzati, gli animali sotto le stalle inagibili; lo sappiamo per certo, purtroppo, solo il 5 per cento delle stalle provvisorie è arrivato. Io non credo che questa sia una risposta che parli di copertura del fabbisogno, al contrario, bisogna ammettere che si deve fare molto meglio e molto di più, perché a Norcia si va sottozero con estrema facilità d'inverno, e anche pesantemente sottozero, e che nessuno sarà abbandonato, lo avevamo assicurato platealmente alle persone, diventa una mera promessa da marinaio, purtroppo. Grazie.

PRESIDENTE. Passiamo all'oggetto n. 67.

OGGETTO N. 67 – PISTA SUL GHIACCIO A GUBBIO – DECISIONE DELLA SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DI DIVIETO DI INSTALLAZIONE IN PIAZZA GRANDE, IN DIFFORMITA' RISPETTO AD INSTALLAZIONI SIMILI IN CITTA' UMBRE DI ALTRETTANTO PREGIO – INFORMAZIONI DELLA G.R. AL RIGUARDO – [Atto numero: 886](#)

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Smacchi

PRESIDENTE. Per l'illustrazione la parola al Consigliere Smacchi.

Andrea SMACCHI (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Un saluto agli Assessori presenti e ai Consiglieri.

Ma guardi, ieri abbiamo discusso il bilancio in questa sede e abbiamo sottolineato giustamente che la Regione Umbria ha messo a disposizione 1,5 milioni di euro per il

Servizio Commissioni e Lavori d'Aula. Resoconto stenografico n. 44 - Seduta Assemblea legislativa del 21/12/2016



rilancio dal punto di vista promozionale delle nostre città, dei nostri borghi, cercando di risollevarne quel turismo, quel commercio, quel piccolo artigianato che a seguito del sisma è in grave difficoltà.

Nelle città, anche quelle più distanti dai cosiddetti comuni del cratere, le presenze e gli arrivi sono calati dell'80 per cento; da più fronti ci viene sottolineata l'importanza e il ruolo delle istituzioni per dare una mano a chi in questo momento è in grave difficoltà, e quando un Comune, come il Comune di Gubbio, richiede l'autorizzazione per installare una pista di ghiaccio, che era stata già installata nel 2015, presso Piazza Grande a Gubbio, la Sovrintendenza cosa dice? Dice: no, non è possibile, dopo che l'anno prima l'aveva autorizzata, perché? Perché quella pista arreca danno alla percezione visiva del centro storico di Gubbio.

Bene. Male, bene se fosse un principio oggettivo, poi andiamo a vedere che cosa succede. Comune di Todi, questa è la foto del Comune di Todi, pista del ghiaccio nella piazza principale, poi vediamo Comune di Perugia pista del ghiaccio nel corso principale, allora mi dovete far capire una cosa, e questo è lo spirito dell'interrogazione: noi dobbiamo stare vicini alle Amministrazioni, dobbiamo fare di tutto per rilanciarle, dobbiamo far sì che le comunità non siano di serie A e di serie B, voglio capire che cosa significa dire no al Comune di Gubbio e dire sì a Comuni altrettanto dignitosi come il Comune di Perugia e come il Comune di Todi, ma che non hanno niente in più rispetto al Comune di Gubbio. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Smacchi.

Per la risposta la parola all'Assessore Cecchini.

Fernanda CECCHINI (*Assessore all'agricoltura, cultura e ambiente*).

La verità è che lo Stato è abbastanza preciso nella ripartizione di competenze quando si tratta di tutela dei beni culturali, e in questo caso sono materie e vicende che stanno in capo attraverso gli uffici decentrati allo Stato e non alla Regione. Difficilmente, tra l'altro, anche in Conferenza dei servizi o anche in procedure di concertazione si scende nel merito di singoli atti, casomai è attraverso una concertazione delle linee d'indirizzo e di principio che la Regione può intervenire per concordare linee e procedure per appunto poter avere la fruibilità dei beni culturali.

Immagino che se nella piazza di Gubbio sia stata vietata l'installazione di una pista di ghiaccio sarà perché lì è vigente il vincolo della legge 42.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Smacchi: "L'anno prima è stata autorizzata")

Quello che non sta in capo alla Regione non è mio potere sindacarlo, dico che evidentemente altrove ci saranno vincoli diversi, dal momento che la Sovrintendenza è regionale, gli uffici sono regionali. La verità è che io credo nell'esigenza senza dubbio di avere anche per quanto riguarda il Ministero, quindi gli uffici periferici, una linea d'indirizzo per tutti quanti i centri storici, credo sia importante, questo per evitare di far percepire ai cittadini che alcuni sono di serie A e altri di serie B.

Per il resto, mettiamola così, io non sono, forse anche per l'età e per la non più scioltezza dei movimenti, una fan di queste installazioni nei centri storici, ritengo che



potrebbero esserci tanti altri modi per far rivivere e per rendere fruibili i nostri centri d'arte, i nostri centri storici, ma detto questo sono una di quelle persone che ritiene che se una norma vale, vale per tutti quanti, quindi la cosa che si può dire è di accertarci che per l'anno prossimo stessi vincoli e stesse condizioni abbiano le stesse risposte.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Cecchini.
La parola al Consigliere Smacchi per la replica.

Andrea SMACCHI (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Assessore Cecchini. Io credo che una pressione forte com'è stata fatta in passato da parte della Giunta regionale sulla Sovrintendenza, c'era un altro sovrintendente, ora è cambiato, vada fatta, perché a prescindere se siamo falsi o meno la pista di ghiaccio lo scorso anno a Gubbio ha portato una presenza media di 350 persone al giorno.

(Intervento fuori microfono dell'Assessore Cecchini: "Mi perdoni, comunque nessuno ha chiesto il mio parere prima di richiedere l'installazione della pista, mi si dice adesso che è stata negata, tanto per essere chiari")

Io non ho chiesto il parere.

(Intervento fuori microfono dell'Assessore Cecchini: "No, nessuno ha chiesto di intervenire")

No, no, ma non credo che sia neanche dovuto dal punto di vista delle competenze.

(Intervento fuori microfono dell'Assessore Cecchini: "Io dico anche Gubbio, che la Regione ha fatto pressioni, premesso che non faccio pressioni")

No, io le chiedo come Assessore competente di portare avanti un'azione nei confronti della Sovrintendenza, come lei aveva anticipato nella sua risposta, al fine di far sì che tutte le comunità siano trattate allo stesso modo, al fine di far sì che la norma venga applicata allo stesso modo, soprattutto se nell'anno precedente era stata data autorizzazione, quindi delle due l'una, o c'è il vincolo o non c'è il vincolo. Allo stesso tempo, non so se si ricorda, su quella stessa piazza nel mese di novembre, fine ottobre, è stata fatta la mostra del tartufo, quindi mi deve far capire perché quella arreca danno alla percezione e questa non arreca danno alla percezione, o viceversa.

Comunque, per farla breve, questo è un anno straordinario in cui le comunità sono in grandissima difficoltà, e le istituzioni non possono mettersi a intralciare anche percorsi di ripresa, con notevoli risorse che vengono stanziare dalla stessa Regione per la promozione e per far ripartire la stessa economia umbra. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie.
Passiamo all'oggetto n. 68.

OGGETTO N. 68 – DONAZIONI DEL SANGUE DEL CORDONE OMBELICALE – DATI RELATIVI ALL'UMBRIA E INTENDIMENTI DELLA G.R. AI FINI DELLA REALIZZAZIONE DI UNA CAMPAGNA DI INFORMAZIONE E DI SENSIBILIZZAZIONE – [Atto numero: 891](#)

Servizio Commissioni e Lavori d'Aula. Resoconto stenografico n. 44 - Seduta Assemblea legislativa del 21/12/2016



Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Casciari

PRESIDENTE. Per l'illustrazione la parola al Consigliere Casciari.

Carla CASCIARI (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Buongiorno, Consiglieri. Questa interrogazione riguarda un tema abbastanza sensibile, la donazione del sangue cordonale, che vorrei ricordare ai colleghi di quest'Aula è consentita in Italia a scopo solidaristico, cioè una donazione che sia poi a disposizione della collettività, mentre è consentito il prelievo e la conservazione per uso autologo, quindi al fine di autotrapianto, solo in caso di alcune patologie, tra consanguinei e nascituro, disciplinati da due decreti, uno del 2009 e uno del 2014 che modifica quello del 2009.

Queste due opzioni, quindi prelievo e conservazione in questi casi, rientrano nei LEA e quindi sono completamente gratuiti per la famiglia e per la mamma che li sceglie; l'uso autologo per autotrapianto non è consentito in Italia perché non ci sono evidenze scientifiche, salvo nei casi ricordati sopra, però lo stesso decreto autorizza l'espanto e l'esportazione di sangue di campione cordonale per uso personale ai fini della loro conservazione presso banche private operanti all'estero. Questa operazione è a carico, visto che non è riconosciuta nei LEA, giustamente perché non ci sono evidenze scientifiche, dei genitori, previa però autorizzazione dalla Direzione sanitaria del centro nascita, quindi c'è comunque un controllo della Direzione sanitaria, quindi indirettamente anche della Regione.

Questo prelievo di sangue cordonale permette l'istituzione di registri nazionali e internazionali di donatori volontari che, come bene saprete, la possibilità di trapianto tra familiari ha una compatibilità di più o meno il 25 per cento, quindi è fondamentale avere a disposizione una banca nazionale e ancora meglio internazionale, che sono dei veri e propri archivi collegati tra loro, nei quali c'è una maggiore possibilità di trovare un donatore compatibile. Addirittura in Italia esistono 19 banche pubbliche, che sono collegate in un network che si chiama Italian Cord Blood Network, sono coordinate dal Centro nazionale sangue in collaborazione con il Centro nazionale trapianti, in un Registro italiano donatori di midollo osseo, con sede a Genova.

Premetto che c'è una scarsa informazione soprattutto fra le donne in stato di gravidanza sulla possibilità e anche sul distinguere l'uso autologo dall'uso invece consentito per legge, chiedo all'Assessore di sapere: intanto il numero dei punti nascita dell'Umbria accreditati per la raccolta di sangue cordonale e a quali banche pubbliche, visto che ce ne sono 19, fanno riferimento; se possibile, il numero delle donazioni effettuate nell'ultimo anno e quante di queste sono quelle che sono partite per l'estero, e quindi in realtà sono fuori dai LEA; e se c'è l'intenzione di fare una campagna di informazione su questo tema e sulla possibilità che i nostri punti nascita danno alle neo mamme.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Casciari.

Servizio Commissioni e Lavori d'Aula. Resoconto stenografico n. 44 - Seduta Assemblea legislativa del 21/12/2016



Per la risposta la parola all'Assessore Barberini.

Luca BARBERINI (*Assessore alla salute e welfare*).

Grazie. Ringrazio la Consigliera Casciari per aver posto all'attenzione un tema particolarmente sensibile, su cui c'è tanta disinformazione nella nostra comunità regionale.

È giusto, in Italia è consentita unicamente la conservazione di sangue cordonale presso banche pubbliche solo per esclusivo uso eterologo, cioè da destinarsi a chi ne ha necessità, e solo in casi limitati per uso autologo dedicato, cioè personale, oppure quando tra consanguinei del nascituro vi sia una patologia per la quale è riconosciuto clinicamente valido e appropriato l'utilizzo terapeutico delle cellule staminali. La conservazione per uso autologo, cioè indistinto senza alcuna limitazione, è possibile solamente in banche private che sono collocate esclusivamente all'estero, ma qui c'è la prima annotazione: l'utilizzo di queste cellule in queste banche private all'estero è praticamente nullo.

I centri umbri che sono autorizzati per la raccolta di sangue cordonale con le caratteristiche che ci siamo detti, quindi eterologo e autologo dedicato, sono Città di Castello e Branca che conservano presso la banca dell'ospedale di Careggi di Firenze, i punti nascita di Perugia, Foligno, Spoleto, Orvieto e Terni che conservano presso la banca dell'ospedale Umberto I di Roma.

Per quanto riguarda i dati, nel 2016, nel primo semestre, le donazioni presso l'Umberto I sono 34, le donazioni presso l'ospedale Careggi di Firenze sono state 121. Per fare un confronto – e questo è solo il primo semestre – nell'intero anno 2015, quest'ultimo dato è 179, quindi nella sostanza se la proiezione è semplicemente matematica le donazioni per uso eterologo stanno aumentando nella nostra regione. Per inverso, le donazioni autologhe in Umbria esportate in banche estere sono state nel 2015 124, mentre nel solo primo semestre queste stesse donazioni si sono ridotte a 40, quindi assistiamo anche qui correttamente a una contrazione di questo fenomeno. Come vogliamo procedere? È ovvio che rimane fondamentale nella corretta informazione il ruolo delle direzioni di presidio ospedaliero dove ci sono i punti nascita, e ovviamente ancora più il personale dei punti nascita che sono il vero snodo decisionale e informativo per fornire appunto corretta informazione alle partorienti e alla famiglia nel suo complesso.

Pur rilevando però un incremento delle donazioni eterologhe e un decremento delle donazioni su banche estere, la cui utilità è tutta da dimostrare, è intenzione della Giunta e dell'Assessorato promuovere una campagna di sensibilizzazione rivolta a tutta la popolazione, evidenziando l'importanza della donazione eterologa e per inverso, ovviamente, cercando di rappresentare la effettiva utilità, peraltro molto parziale, scarsamente utilizzabile, della donazione su banche estere. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Barberini.

La parola al Consigliere Casciari per la replica.



Carla CASCIARI (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Assessore, è stato molto preciso e puntuale, e i dati che ci ha riportato dimostrano certamente che c'è una vasta area dell'Umbria che ha bisogno ancora di coltivare quella cultura del prelievo di cellule cordonali, e spero che la campagna informativa possa arrivare non solo alle famiglie ma anche, ahimè, agli addetti ai lavori, quindi in primis alle ostetriche, che sono coloro che sono in contatto con la mamma e che fanno poi le manovre indispensabili al prelievo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie.

Passiamo ora all'oggetto n. 70.

OGGETTO N. 70 – NECESSITA' DI ADOZIONE DI MISURE FINALIZZATE AL RIMBORSO DELLE SPESE DI ACQUISTO DELLE PARRUCCHE PER SOGGETTI CON PATOLOGIE DELLA CUTE O SOTTOPOSTI A TRATTAMENTI CHEMIOTERAPICI – INTENDIMENTI DELLA G.R. AL RIGUARDO – [Atto numero: 898](#)

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Nevi

PRESIDENTE. Per l'illustrazione la parola al Consigliere Nevi.

Raffaele NEVI (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).

Grazie, Presidente. Ho inteso sollevare un tema che riguarda, purtroppo, centinaia, migliaia di persone in tutta la nostra regione, perché sono venuto a conoscenza del fatto che l'Umbria, che è indubbiamente una regione che si vanta di essere all'avanguardia nazionale per quanto riguarda il livello di qualità e dei servizi erogati dal Sistema sanitario regionale, ha invece una grave mancanza: ci sono Regioni d'Italia, come Liguria, Piemonte, Toscana, Marche, addirittura anche dei Comuni, che hanno stanziato dei contributi per consentire l'acquisto o il rimborso anche parziale di parrucche per soggetti che appunto loro malgrado hanno purtroppo una patologia di alopecia dovuta per esempio all'utilizzo dei farmaci chemioterapici.

E quindi io penso che sarebbe assolutamente indispensabile e necessario che la Regione Umbria cominci a ragionare su questo aspetto e si ponga all'avanguardia nazionale su questo tema perché, come ci dice chi è passato purtroppo attraverso queste esperienze, è molto importante, specie per le donne, la parrucca anche a livello di equilibrio psicologico.

Quindi ho fatto questa interrogazione per sapere se la Regione intenda affrontare questa problematica e con quali misure, affinché appunto l'acquisto delle parrucche per l'alopecia prodotta da patologie o trattamenti farmacologici possa essere in parte o in tutto rimborsato dal Servizio sanitario regionale. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Nevi.

Per la risposta la parola all'Assessore Barberini.

Servizio Commissioni e Lavori d'Aula. Resoconto stenografico n. 44 - Seduta Assemblea legislativa del 21/12/2016



Luca BARBERINI (*Assessore alla salute e welfare*).

Grazie al Consigliere Nevi per aver sottoposto all'Aula questa particolare situazione, la sanità è anche supporto psicologico per chi si trova a vivere queste situazioni.

La Regione dell'Umbria ad oggi non prevede contributi per l'acquisto di parrucche necessarie a seguito di trattamenti chemioterapici, la prescrizione delle parrucche e quindi la copertura ai sensi del decreto ministeriale 332/99, ad oggi tuttora vigente, che disciplina le norme per le prestazioni di assistenza protesica erogabili, non prevede questo tipo di sostegno.

Nel 2010 nella nostra Regione era stato costituito un gruppo tecnico composto da medici dermatologici, oncologi, eccetera, per cercare di capire le reali necessità e i reali bisogni della nostra comunità regionale. All'epoca fu individuato un fabbisogno di potenziali soggetti, di persone interessate, di circa mille persone tra uomini e donne affetti da tumore maligno e sottoposti a trattamenti chemioterapici che potevano avere bisogno di questo supporto e quindi di queste parrucche.

Attualmente questo tipo di intervento non è coperto, non è inserito nei LEA, e quindi non può essere coperto con le risorse del Fondo sanitario nazionale trasferito alle Regioni, e quindi vi è la necessità nel caso di istituire un apposito capitolo di bilancio con risorse proprie della Regione. Perché ci siamo fermati? Perché nel frattempo è stato avviato – è noto a tutti noi – un lungo percorso di aggiornamento dei LEA, che potrebbe anche portare all'individuazione e all'inserimento di questi trattamenti nei nuovi LEA che sono in via di approvazione.

Quindi la proposta che faccio, per rispondere all'interrogazione, è di verificare se questo tipo di situazione potrà essere inserita nei LEA e quindi eventualmente coperta con le risorse del Fondo sanitario nazionale trasferito alla Regione, oppure nel caso provare, laddove non venga inserito, a inserire un apposito capitolo con le risorse regionali, un capitolo che ovviamente però può prevedere una modulazione del rimborso per fasce di reddito, analogamente a quanto previsto per la compartecipazione alla spesa sanitaria da parte dei cittadini con il famoso strumento dei ticket sanitari, nella sostanza si potrebbe prevedere una sorta di intervento che cambia modulato in relazione al reddito dei cittadini.

Quindi direi di attendere l'approvazione dei LEA, che dovrebbe intervenire sappiamo nel giro di un paio di mesi, definitivamente, è già stato approvato in Commissione; all'esito degli stessi possiamo valutare la possibilità di inserire un apposito capitolo e dare una risposta a un bisogno della nostra comunità che è certificato dai numeri che ho appena rappresentato. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Barberini.

La parola al Consigliere Nevi per la replica.

Raffaele NEVI (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).

Sono soddisfatto che l'Assessore dia atto che quel problema sollevato esiste e quindi bisogna affrontarlo; forse si poteva farlo prima, ma questo è un altro discorso.



Io quindi penso che sia giusto aspettare l'aggiornamento dei LEA, specie se arriverà entro breve, altrimenti annuncio che presenterò, anche magari in sede di assestamento di bilancio, possiamo lavorare per costruire un capitolo regionale, perché io penso che sia veramente una cosa brutta che ci siano malati che in altre regioni possono usufruire di queste agevolazioni o comunque contributi, e che in Umbria invece siano lasciati soli, soprattutto mi riferisco – ha ragione l'Assessore – al tema di quelli che non se la possono permettere, quindi certamente sono d'accordo anche a farla scalare a seconda del reddito, specialmente se dovesse essere presa da un capitolo regionale.

Quindi per il momento sono soddisfatto e prendo atto dell'impegno dell'Assessore. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie.

Passiamo ora all'oggetto n. 71.

OGGETTO N. 71 – SERVIZIO DI TRASPORTO FERROVIARIO REGIONALE GESTITO DA TRENITALIA S.P.A. – AMMONTARE DEGLI IMPORTI E LORO UTILIZZAZIONE RELATIVI A PENALITÀ E DECURTAZIONI INERENTI IL CONTRATTO DI SERVIZIO 2009/2014 – INFORMAZIONI DELLA G.R. AL RIGUARDO – [Atto numero: 900](#)

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Fiorini e Mancini

PRESIDENTE. Per l'illustrazione la parola al Consigliere Fiorini.

Emanuele FIORINI (*Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Grazie, Presidente. La società Trenitalia S.p.A. gestisce per conto della Regione Umbria il servizio di trasporto ferroviario regionale mediante contratto di servizio stipulato con cadenza di sei anni, in caso di disservizi la società Trenitalia S.p.A. è chiamata secondo il contratto di servizio a pagare penalità o decurtazioni in favore della Regione Umbria.

Con la sentenza n. 273/2013 la Corte Costituzionale ha ribadito che questi fondi legati a disservizi o a decurtazioni sono vincolati per garantire su tutto il territorio nazionale un servizio ferroviario omogeneo e più funzionale alle esigenze dei pendolari costretti troppe volte ad affrontare quotidianamente i molti disagi per recarsi a lavoro o a scuola.

Il Coordinamento dei comitati pendolari umbri, con una nota del 10 dicembre 2016 indirizzata alle istituzioni regionali e anche ai membri della I e II Commissione, chiedono chiarimenti in relazione alla delibera di Giunta del 9 maggio 2016, n. 507.

Con queste premesse il seguente Question Time serve per chiedere alla Giunta regionale l'ammontare complessivo degli importi per penalità e decurtazioni relative al contratto di servizio 2009-2014 stipulato con Trenitalia S.p.A., l'ammontare per ogni singolo anno degli importi per penalità e decurtazioni relativo al contratto di servizio

Servizio Commissioni e Lavori d'Aula. Resoconto stenografico n. 44 - Seduta Assemblea legislativa del 21/12/2016



2009-2014 stipulato con Trenitalia S.p.A., la precisa imputazione a bilancio di tali importi, l'utilizzo che ad oggi è stato effettuato di tali importi e in particolare se sono stati impiegati per il miglioramento del servizio di trasporto pubblico ferroviario, se vi sono importi residui e in caso positivo se sono già state stabilite modalità di impiego degli stessi. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Fiorini.
Per la risposta la parola all'Assessore Chianella.

Giuseppe CHIANELLA (*Assessore alle infrastrutture e lavori pubblici*).

Grazie, Presidente. Grazie, Consiglieri Fiorini e Mancini.

La Giunta regionale con deliberazione 997/2013 e 507/2016 ha preso atto degli interventi di razionalizzazione ed efficientamento del servizio di trasporto ferroviario gestito da Trenitalia S.p.A. nell'ambito del contratto di servizio sottoscritto nel periodo primo gennaio 2009 e 31 dicembre 2014. Il contratto in questione prevedeva la progressiva razionalizzazione ed efficientamento dei servizi ferroviari contrattualizzati in accordo con le disponibili e normative del settore del trasporto pubblico locale, che negli ultimi anni sono state oggetto di numerose rivisitazioni e aggravii, insieme a una contestuale e consistente riduzione delle risorse ad esso destinate che hanno messo a dura prova la capacità organizzativa e gestionale degli operatori e amministratori del settore.

Allo scopo di dare contezza dei risultati perseguiti nell'ambito della gestione del contratto di servizio tra Regione e Trenitalia S.p.A. è stata elaborata una ricognizione degli interventi di razionalizzazione ed efficientamento dei servizi regionali effettuati dal 2009 e fino alla naturale conclusione del periodo in cui la Giunta regionale ha preso atto delle deliberazioni succitate.

Relativamente alle sanzioni comminate al gestore Trenitalia nel periodo dal primo gennaio 2009 al 2014, nella DGR 507 viene fornito il seguente riepilogo: anno 2009, penali per 160 mila euro e decurtazioni per 49.807; anno 2010, penali per 99.500 euro e decurtazioni per 20.515; anno 2011, penali per 112 mila euro e decurtazioni per 55.274; anno 2012, penali per 258 mila euro e decurtazioni per 112.262; anno 2013, penali per 100 mila euro e decurtazioni per 37.050; anno 2014, penali per 220 mila euro e decurtazioni per 26 mila euro.

Occorre precisare che le penali ovviamente vengono comminate nel momento in cui si riscontra un disagio, un disservizio da parte del gestore, mentre le decurtazioni sono per un mancato servizio effettuato, quindi una sorta di detrazione al contratto. Nel periodo considerato sono state pertanto comminate penali per un importo totale di 949 mila e 500 euro e decurtazioni per 331 mila; occorre sottolineare che le decurtazioni vanno sommate all'IVA, cioè se lei, Consigliere, fa la somma algebrica delle cifre che sono nella delibera, bisogna applicarci l'IVA del 10 per cento, oltre alla somma di 357 mila e 670 euro relativa alla variazione dei servizi in occasione dell'incendio della stazione Roma Tiburtina a suo tempo accaduto. Aggiungiamo che ulteriori 301 mila euro riguardano inoltre penali comminate prima del 2009.



Di tali somme sino ad oggi sono state riutilizzati all'incirca 400 mila euro, 389 mila euro, per il miglioramento e l'incremento dei servizi ferroviari, in genere servizi sostitutivi e implementativi di quelli ferroviari con autobus, prevalentemente sulle linee Terni-Orte-Orvieto. Le somme poi derivanti dall'applicazione delle penali e delle decurtazioni sono state recuperate sulle liquidazioni periodiche con il rispettivo dovuto a Trenitalia su emissione di note di credito da parte del gestore, per l'equivalente importo delle penali appunto applicate annualmente.

Con la novità introdotta dal decreto legge 118/2011, concernente l'armonizzazione del sistema contabile, le somme provenienti dal risparmio di spesa, appunto le penali e le decurtazioni comminate al gestore, non sono state sostanzialmente rese più disponibili, cioè sono entrate nel bilancio più generale dell'Ente, e quindi al momento non c'è una certezza rispetto al recupero di queste somme, né eventuali progetti di loro utilizzazione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Chianella.

La parola al Consigliere Fiorini per la replica.

Emanuele FIORINI (*Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Grazie, Presidente. Non sono per niente soddisfatto, perché le ultime parole dell'Assessore in cui ha detto che alcune somme sono nel bilancio più generale, quando poi viene soppressa la fermata di San Liberato, l'autobus che alle una e trentacinque parte da Terni per portare gli studenti a San Liberato, a casa, è stato soppresso, e quando poi questi importi devono essere impiegati proprio all'interno per quanto riguarda il trasporto su ferro, e per quanto riguarda il trasporto sull'autobus, io credo che valga lo stesso principio di Trenitalia, che se c'è un ritardo o qualcosa Busitalia debba pagare delle multe per i disservizi, che vanno poi reimpiegate all'interno sempre del servizio di Busitalia.

Comunque, se noi non cerchiamo o per altri motivi questi importi vanno utilizzati magari per far tornare altri conti, noi non creiamo un trasporto serio, soprattutto per quanto riguarda un collegamento importante per la nostra regione, automaticamente anche il turismo, che ieri l'Assessore Paparelli decantava, non avremo né il turismo, non avremo i trasporti, non avremo neanche la sanità, visto che c'è un grosso problema per le liste di attesa. Dobbiamo metterci in testa che le risorse che riguardano ogni singola materia vanno investite per la materia specifica. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie.

Abbiamo adesso l'ultima interrogazione.

OGGETTO N. 72 – SERVIZIO DI TRASPORTO FERROVIARIO REGIONALE GESTITO DA TRENITALIA S.P.A. – INTERVENTI DI RAZIONALIZZAZIONE ED EFFICIENTAMENTO NELL'ANNO 2015 – INTERVENTI PROGRAMMATI PER IL FUTURO CON LE SOMME NON ANCORA UTILIZZATE DERIVANTI



DA PENALITA' E DECURTAZIONI – INFORMAZIONI DELLA G.R. AL RIGUARDO – [Atto numero: 901](#)

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Carbonari

PRESIDENTE. Per l'illustrazione la parola al Consigliere Carbonari.

Maria Grazia CARBONARI (*Gruppo MoVimento 5 stelle - Umbria*).

Grazie, Presidente. Evidentemente solamente le forze di opposizione sono state sollecitate dall'e-mail che è arrivata a tutti i Consiglieri, però entrambi, sia io sia i Consiglieri della Lega, abbiamo ritenuto opportuno sottoporre il tema alla Giunta. Parliamo sempre dello stesso contratto di servizio di Trenitalia e parliamo anche noi, giusto per fare la storia generale veloce, chiaramente, a decorrere dal 2013 esiste il fondo nazionale per il concorso finanziario dello Stato agli oneri di trasporto pubblico locale, anche ferroviario, stabilendo quindi criteri per la ripartizione delle risorse basati sulla razionalizzazione e l'efficientamento delle risorse, e quindi la logica era quella di incentivare, efficientare il trasporto ferroviario.

Sappiamo che c'è stata una delibera di Giunta del 6 febbraio 2012 che rimandava a un successivo atto la disamina dell'efficientamento e della razionalizzazione, le due successive delibere di cui già ha parlato l'Assessore, quindi la delibera di Giunta regionale del 2013 che aveva appunto a oggetto la ricognizione degli interventi, e l'ultima soprattutto quella del 2016, la 507, avente lo stesso oggetto, dove però si quantificano anche le penali, ovvero ricognizione quindi conclusiva degli interventi di razionalizzazione ed efficientamento per tutto il periodo 2009-2014, che indicava appunto i risultati generali, sia annuali che totali, da cui si evince che nel periodo dal primo gennaio 2009 al 31 dicembre 2014 ci sono state penali per un importo di 950 mila euro circa e decurtazioni per un importo di 332 mila euro a carico di Trenitalia, quindi ai sensi del contratto di servizio stipulato. Questa deliberazione indicava che tali somme erano state sino a ora riutilizzate, 390 mila euro circa, per il miglioramento e incremento dei servizi ferroviari, quindi da quanto io ho capito 950, più 331, meno 390 utilizzati, doveva essere riutilizzata per l'efficientamento la somma residua.

Noi interrogavamo la Giunta per sapere quali sono stati gli specifici interventi di miglioramento e incremento dei servizi ferroviari regionali con le somme stanziare e quali invece i futuri specifici interventi di miglioramento, anche se parzialmente mi sembra di averlo già capito dalla risposta dell'Assessore, però attendo una risposta alla mia e poi faccio le mie considerazioni. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Carbonari.

Per la risposta la parola all'Assessore Chianella.

Giuseppe CHIANELLA (*Assessore alle infrastrutture e lavori pubblici*).

Grazie, Presidente. Grazie, Consigliere Carbonari.



Non rileggo quello che ho già di fatto letto, però faccio una considerazione anche rispetto a un appunto che faceva il Consigliere Fiorini, che fa parte ovviamente dello stesso argomento. Il problema vero è stato l'armonizzazione sostanzialmente del bilancio, cioè l'introduzione di queste norme; è ovvio che queste risorse sono tornate nel bilancio, poi sono in parte probabilmente ritornate nel fondo più generale dei trasporti. Nel corso degli anni, com'è normale che sia, ovviamente ci sono nel corso dell'anno rimodulazioni rispetto alle necessità più generali dell'organizzazione trasporti nelle diverse aree del territorio regionale, e quindi l'organizzazione trasporti nel senso più generale non è una cosa fissa, cioè ingessata.

Comunque una parte di queste risorse, circa 400 mila euro, l'ho già detto, sono state utilizzate; se altre risorse riusciremo a reperirle le utilizzeremo ovviamente per l'implementazione e per l'organizzazione di servizi aggiuntivi, come ho detto prima, queste risorse sono state utilizzate soprattutto nella tratta Terni-Orte-Orvieto, linee che oggi non ci sono perché poi nel corso del tempo sono venute meno le necessità appunto a suo tempo registrate.

Per quanto riguarda la stazione di San Liberato, annuncio che c'è un'interlocuzione in corso e che nella predisposizione del nuovo orario appunto proposto da Trenitalia ha subito tutta una serie di partecipazioni, non ultima quella dell'associazione dei consumatori, e ha avuto tutte le naturali approvazioni.

Detto questo, c'è un'interlocuzione in corso per valutare la possibilità di intervenire e a breve vedremo un attimo quello che si può fare. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Chianella.

La parola al Consigliere Carbonari per la replica.

Maria Grazia CARBONARI (*Gruppo MoVimento 5 stelle - Umbria*).

Mi sembra di aver capito che per il futuro si vedrà, ma per il passato sono confluiti nell'utilizzo generale, nella disponibilità generale del bilancio.

Io non sono soddisfatta, chiaramente, perché penso che i fondi siano targati, perché me lo dite sempre voi, se il fondo sanitario nazionale va per la sanità, così anche il fondo dei trasporti deve andare per i trasporti, quello ferroviario doveva servire per inefficienze. Ora, che voi prendiate e utilizzate questo fondo per fare altro secondo me non è tanto corretto, soprattutto perché avete stipulato un contratto che prevedeva determinate cose, e quindi se prevedeva che dovevano essere utilizzati per l'efficientamento della rete ferroviaria, non è che potete prenderli e metterli da un'altra parte o per un utilizzo di un altro tipo di spesa, quindi credo che non abbiamo adempiuto al contratto di servizio, e quindi la cosa sinceramente mi lascia perplessa da molti punti di vista. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. Concludiamo così la seduta di Question Time. Ci aggiorniamo per il giorno 28 alle ore 15.30. Buona giornata a tutti.

La seduta termina alle ore 11.05.

Servizio Commissioni e Lavori d'Aula. Resoconto stenografico n. 44 - Seduta Assemblea legislativa del 21/12/2016